

Estratto da:

C. GRILLO, E. GRILLO PASQUARELLI (a cura di), *Intorno al mondo con la Vettor Pisani: lettere alla madre e altri scritti relativi alla campagna oceanica della R. Corvetta Vettor Pisani (1871-1872-1873)*, Venaria Reale, Tipografia M. Bossi, 2014, pp. 695-704.

NOTE BIOGRAFICHE

NECROLOGI

Dall'Enciclopedia Militare¹

GRILLO Carlo : Ammiraglio, nato ad Alessandria, morto a Torino (1844-1906). Entrato in servizio nel 1857, fu promosso Contrammiraglio nel 1896 e collocato in posizione ausiliaria nel 1905. Prese parte alla guerra d'indipendenza ed unità d'Italia battendosi a Lissa, ed a quella d'Africa come comandante navale a Massaua. Fu presidente della commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra dal 1896 al 1901, e direttore generale di artiglieria ed armamenti presso il Ministero della Marina dal 1901 al 1905. Scrisse “*Sui migliori ordini tattici di una flotta moderna*”.

Matricola

Contrammiraglio GRILLO Carlo

Nato ad Alessandria il 23 dicembre 1844, morto a Torino il 18 marzo 1906

Allievo della R. Scuola di Marina il 21 luglio 1857

Guardiamarina di 2^a classe il 15 luglio 1860

Guardiamarina di 1^a classe il 1^o giugno 1862

Sottotenente di vascello il 1^o dicembre 1863

Luogotenente di vascello di 2^a classe il 1^o agosto 1866

Luogotenente di vascello di 1^a classe il 1^o aprile 1870

Capitano di corvetta il 1^o maggio 1879

Capitano di fregata il 1^o gennaio 1882

Capitano di vascello il 1^o aprile 1888

Contrammiraglio il 1^o aprile 1896

Collocato nella posizione di servizio ausiliario il 1^o gennaio 1905

Morto a Torino il 18 marzo 1906.

Campagne di guerra – Onorificenze – Encomi

Cavaliere dell'ordine del Medydié, decorazione concessagli da S.M. il Sultano in occasione del suo viaggio in Oriente al servizio dei RR. Principi (1862).

Cavaliere dell'ordine del Cristo, decorazione concessagli da S.M. il Re del Portogallo (1862).

Campagna di guerra dell'anno 1866 contro gli austriaci per l'indipendenza d'Italia.

Cavaliere della Corona d'Italia per R.D. 30 gennaio 1876.

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per R.D. 18 gennaio 1883.

¹ Le note biografiche sono trascritte da un testo dattiloscritto trovato nell'archivio di famiglia, di cui sono ignoti l'autore e le fonti primarie. Tranne per la Légion d'Honneur, le informazioni non sono state sottoposte a verifica.

Ufficiale della Corona d'Italia per R.D. 27 dicembre 1885.

Encomiato da S.E. il Ministro della Marina per l'opera intelligente ed abnegazione con cui disimpegnò sempre gl'importanti incarichi affidatigli durante i 18 mesi in cui prestò servizio al Ministero (marzo 1885-settembre 1886).

Encomiato per il modo lodevole col quale disimpegnò, per oltre 16 mesi, la carica di comandante locale della R. Marina a Massaua (disposizione ministeriale del 7 giugno 1888).

Campagna d'Africa 1887-1888.

Medaglia della campagna d'Africa con le fascette relative ai fatti d'armi di Saati e Dogali e per la spedizione 1887.

Commendatore della Corona d'Italia per R.D. 10 marzo 1895.

Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro per R.D. 4 giugno 1899.

Croce d'oro sormontata dalla Corona Reale.

Grande Ufficiale della Corona d'Italia per R.D. 5 gennaio 1902.

Commandeur de la Légion d'Honneur par décret du 17 juillet 1904.

Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro per R.D. 22 dicembre 1904.

Imbarchi

R. Corvetta "Aquila" dal 23 luglio 1857 al 31 ottobre 1857, dal 20 luglio 1858 al 31 ottobre 1858 e dal 14 luglio 1859 al 3 novembre 1859.

R. Corvetta "Euridice" dal 21 luglio 1860 al 27 ottobre 1860 e dal 18 luglio 1861 al 1° novembre 1861.

R. Corvetta "Governo" dal 30 maggio 1862 all'11 settembre 1862.

R. Fregata "Maria Adelaide" dal 17 settembre 1862 al 13 febbraio 1863.

R. Fregata "Carlo Alberto" dal 14 febbraio 1863 al 24 febbraio 1863.

R. Brigantino "Colombo" dal 25 febbraio 1863 al 15 giugno 1863.

R. Fregata "Duca di Genova" dal 16 giugno 1863 al 13 luglio 1863.

R. Fregata “Maria Adelaide” dal 14 luglio 1863 all’8 novembre 1864.

R. Corvetta “Euridice” dal 18 gennaio 1865 al 1° luglio 1865.

R. Fregata “Maria Adelaide” dal 28 maggio 1866 al 31 luglio 1866.

R. Corazzata “Re di Portogallo” dal 20 agosto 1866 al 1° novembre 1866.

R. Ariete “Affondatore” dal 2 dicembre 1866 al 15 dicembre 1866.

R. Fregata “Re Umberto” dal 16 dicembre 1866 al 29 ottobre 1867.

R. Corazzata “San Martino” dal 30 ottobre 1867 al 24 novembre 1867.

R. Vascello “Re Galantuomo” dal 5 gennaio 1868 al 5 settembre 1868 e dal 13 maggio 1869 al 16 marzo 1870.

R. Corazzata “Aurora” dal 2 aprile 1870 al 5 luglio 1870.

R. Corvetta “Magenta” dal 10 luglio 1870 al 12 agosto 1870.

R. Corazzata “San Martino” dal 13 agosto 1870 al 1° gennaio 1871.

R. Corvetta “Vettor Pisani” dal 10 aprile 1871 al 19 settembre 1873 (ufficiale di rotta).

R. Fregata “Vittorio Emanuele” dall’11 luglio 1877 al 26 ottobre 1877.

R. Piroscavo “Baleno” (comandante) dall’8 luglio 1878 al 21 settembre 1878.

R. Corazzata “Palestro” (ufficiale di rotta) dal 24 dicembre 1878 al 21 novembre 1880.

R. Fregata “Maria Adelaide” (ufficiale in 2^a) dal 16 novembre 1881 al 1° gennaio 1882.

R. Corazzata “Palestro” (ufficiale in 2^a) dal 4 gennaio 1884 al 21 febbraio 1884.

R. Corazzata “Castelfidardo” (ufficiale in 2^a) dal 22 febbraio 1884 al 25 febbraio 1885.

R. Corvetta “Garibaldi” (comandante) dal 1° gennaio 1887 al 1° maggio 1888.

R. Avviso “Staffetta” (comandante) dal 2 maggio 1888 al 18 maggio 1888.

R. Trasporto “America” (comandante) dal 21 luglio 1888 al 1° dicembre 1889.

R. Corazzata “Roma” (responsabile e comandante della difesa locale di La Spezia) dal 1° luglio 1891 al 18 agosto 1891 e dal 18 ottobre 1891 al 10 luglio 1892.

R. Ariete “Affondatore” (comandante) dal 12 luglio 1892 al 16 marzo 1893.

R. Corazzata “Lepanto” (capo di stato maggiore della squadra permanente) dal 10 gennaio 1894 al 1° luglio 1895.

Notizie diverse

Relatore della Commissione per gli esperimenti del materiale da guerra dal 1° febbraio 1881 al 1° novembre 1883.

Capo divisione al Ministero della Marina dal 21 marzo 1885 al 26 settembre 1886.

Comandante locale della R. Marina a Massaua dal 1° gennaio 1887 al 1° maggio 1888.

Direttore Artiglieria e Torpedini del 1° Dipartimento Marittimo dal 6 dicembre 1889 al 1° luglio 1891.

Comandante della locale difesa militare marittima di La Spezia e responsabile della R. Corazzata "Roma" dal 1° luglio 1891 al 10 luglio 1892.

Capo di Stato Maggiore del 1° Dipartimento Marittimo dal 16 marzo 1893 al 20 gennaio 1894.

Presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra dal 1° ottobre 1896 al 1° marzo 1901.

Direttore Generale di Artiglieria ed Armamenti presso il Ministero della Marina dall'11 marzo 1901 al 24 dicembre 1904.

Collocato nella posizione di servizio ausiliario il 1° gennaio 1905.

Morto a Torino il 18 marzo 1906.

NECROLOGIO

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo brevissima violenta malattia, spegnevasi in questa città la nobile esistenza del **contrammiraglio Carlo Grillo**, in età di 61 anni.

Uscito dalla regia Scuola di marina di Genova era pervenuto ai più alti gradi attraverso una vita di energia sui mari, di valore in guerra, di operosità negli studi e di lavori tecnici e scientifici.

Fu prezioso direttore d'artiglieria e poi presidente della Commissione permanente per gli studi ed esperimenti relativi all'artiglieria, corazze ed armi subacquee presso il primo dei nostri arsenali.

Contrammiraglio, diresse al Ministero della marina con incontrastata competenza il servizio delle artiglierie, armi subacquee ed elettricità.

Colpito dalla legge sui limiti di età, ancora vegeto e robusto, si stabilì recentemente in Torino, ove il suo fato ebbe immaturo compimento.

(“La Gazzetta del Popolo”, 19 marzo 1906)

Il contrammiraglio C. Grillo

Nelle ore pomeridiane di domenica, dopo brevissima violenta malattia, spegnevasi in questa città il contrammiraglio Carlo Grillo in età di 61 anni.

Uscito dalla R. scuola di marina di Genova era pervenuto ai più alti gradi attraverso una vita di energia sui mari, di valore in guerra, di operosità negli studi e lavori tecnici e scientifici.

Fu direttore d'artiglieria e poi presidente della commissione permanente per gli studi ed esperimenti relativi all'artiglieria, corazze ed armi subacquee presso il primo dei nostri arsenali.

Contrammiraglio, diresse al Ministero della marina con incontrastata competenza il servizio delle artiglierie, armi subacquee ed elettricità. Colpito dalla legge sui limiti di età, ancora vegeto e robusto, si era stabilito recentemente in Torino. La sezione di Torino della Lega Navale Italiana, lo aveva suo attivo ed intelligente consigliere. Alla famiglia, colpita di sì grave lutto le più profonde condoglianze.

(“Il Momento”, 20 marzo 1906)

NECROLOGIO

A Torino, il Comm. Carlo Grillo, contr'ammiraglio della regia marina a riposo, già direttore dell'artiglieria in quell'arsenale e già direttore del servizio delle artiglierie, armi subacquee ed elettricità al Ministero della Marina. Il Grillo era allievo della regia scuola di marina di Genova ed era pervenuto ai più alti gradi attraverso una vita d'energia sul mare, di valore in guerra e di operosità in lavori tecnici e scientifici. Era nato ad Alessandria nel 1845 (*sic*).

(“Corriere della Sera”, 22 marzo 1906)

Il Contrammiraglio CARLO GRILLO

Il 18 corrente moriva in Torino nell'età di anni 61 il nostro concittadino GRILLO CARLO Contrammiraglio nella Regia Marina in posizione ausiliaria e G. Uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Dopo brevissima malattia la sua vita restava spezzata dal crudo morbo che già l'aveva minacciata ora sono 3 anni.

L'ammiraglio Grillo appartenne a quella generazione nobile e forte dell'antico Piemonte che contribuì col senno e colla mano alla ricostituzione della Patria. Luogotenente di Vascello a 22 anni facendo parte dello Stato Maggiore dell'Ammiraglio Albini sulla nave “*Maria Adelaide*” prese parte alla disgraziata e gloriosa battaglia di Lissa. Marinaro lodato per la sua abilità e pel suo coraggio, studiosissimo, schiavo del suo dovere di soldato e di cittadino, apprezzatissimo dagli ammiragli Saint Bon, Brin, Racchia che più volte lo vollero coadiutore nei loro ministeri, Egli prese parte attiva a quella grandiosa evoluzione che portò la Marina Italiana ad essere apprezzata dalle altre Nazioni, ed in certi momenti ad essere considerata come la più avanzata pel suo materiale di guerra.

Negli anni 1886-1887, in quel primo e tristissimo periodo della nostra Colonia Eritrea – quando la vita colà era difficile e pericolosa – egli fu nominato comandante Supremo Navale a Massaua. In tale qualità – oltre alla difesa della Costa – dovette in un porto non ancora costruito, mancante di moli, di banchine, ecc. – e con scarsi, inadeguati ed improvvisati mezzi – provvedere allo sbarco di tutto il corpo di spedizione del Generale San Marzano, che si era recato in Africa a vendicare l'eccidio di Dogali.

Ed in tale circostanza non vi è chi non rammenti le difficoltà superate, l'immensa mole di lavoro e la straordinaria attività spiegata – per cui il Comandante Grillo ebbe lodi speciali dal Governo d'allora.

Per le sue speciali attitudini ai lavori tecnici e scientifici, fu poi per molti anni e nel periodo più acuto della trasformazione dell'armamento delle navi, Capo del primo corpo scientifico della Marina – e cioè fu Presidente della Commissione permanente per gli esperimenti di tiro e per le armi subacquee stabilita presso l'Arsenale di Spezia. Fu negli ultimi anni di tale ufficio che seguirono in Spezia i primi esperimenti su grande scala fatti dal *Marconi* della telegrafia senza fili, esperimenti che trovarono tutto il loro efficace appoggio nelle relazioni favorevoli della Commissione permanente.

Finalmente negli ultimi anni della sua carriera col grado di contrammiraglio, il Grillo era chiamato all'ufficio delicatissimo ed importantissimo di Direttore Generale di artiglieria e delle armi subacquee e di elettricità presso il Ministero della Marina, finchè raggiunto il limite d'età prescritto dalla Legge passava alla posizione ausiliaria ed in questa occasione riceveva onore, che a pochi è dato di conseguire, la medaglia mauriziana dei cinquantanni di servizio.

Di costumi semplici, modesto, di svariata e vasta coltura senza ostentazione, scrittore egregio di materie militari e marinaresche, amato dagli inferiori, stimato ed amato dai Compagni, era ritenuto dai colleghi e dai superiori una vera competenza nell'ardua ed importante materia dell'*Artiglieria*. Cosicchè quando per ragione d'età dovette lasciare il servizio, ebbe distinzioni speciali dal Governo e dai suoi collaboratori.

Di carattere austero e rigido verso sé stesso, alieno da colpose condiscendenze, convinto che unica norma al progredire nella carriera dovesse essere l'integrità della vita e lo scrupoloso adempimento del dovere, nulla mai chiese ad alcuno, e neppure si aggregò mai ad alcuna di quelle consorzierie o regionali o di persona, che pur troppo furono un tempo mezzi efficaci per lo avanzamento nei gradi nella Marina. E questo fu forse il motivo per cui egli non potè raggiungere il grado supremo di vice-Ammiraglio.

Se queste furono le doti dell'uomo pubblico, altrettanto eminenti furono quelle dell'uomo privato. Figlio, padre, marito e fratello affettuoso, egli si era fatto della famiglia un culto, creando intorno a sè una fonte inesauribile di affetti, e di conforto nella lunga e laboriosa carriera.

La Patria ha perduto nell'Ammiraglio Carlo Grillo un ottimo, valente ed operoso servitore che era ancora in grado di prestare servizii, la Città nostra un preclaro ed ottimo Cittadino che la onorava, la famiglia, il suo lustro ed il suo appoggio.

Possano queste modeste nostre parole tornare di conforto alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti desolati.

(*"La Lega"*, 23 marzo 1906)

Il Comm. Ammiraglio CARLO GRILLO,

da poco più d' un anno in posizione ausiliaria, moriva quasi improvvisamente, domenica 18 corr. marzo, in Torino, dove si era ritirato a vita privata per godersi il ben meritato riposo, dopo una splendida carriera che illustrò il suo nome e rese, da Lissa a Massaua, così segnalati servizii al suo paese. Prese parte alla battaglia di Lissa sulla *Maria Adelaide* quale luogotenente di vascello addetto allo Stato Maggiore dell'Ammiraglio Albini; a Massaua era comandante delle navi che incrociavano nel Mar Rosso durante la guerra del 1886.

Egli era ancora nella pienezza della sua esistenza, anche ultimamente rallegrato dal sorriso di gioia della sua prima figlia andata sposa a Roma. Il lutto della sua famiglia fu lutto di quanti hanno avuto la ventura di conoscerlo ed apprezzarlo.

Perchè Egli fu esempio mirabile di grandi virtù, e di non men grande modestia. D'una leale onestà, tradizionale per la sua famiglia, nel giro dei pubblici uffici, modello impareggiabile di lavoro intelligente ed indefesso e d'ingegno equilibrato e potente, fu nell'ambito delle pareti domestiche figlio e fratello, marito e padre insuperabile.

Irradiava a sé d'intorno, come un'aureola di serenità, di calma, e soprattutto di bontà, che rendeva migliori quanti l' avvicinavano. Nessuno gli fu nemico o avversario – tutti lo hanno amato. Nella famiglia poi era adorato... non era solo affetto, incondizionato, profondo ch'Egli le ispirava, ma una specie di culto delicato, superiore, quasi religioso, immenso, infinito.

Dio gli concesse almeno il supremo conforto di vedersi negli ultimi momenti circondato da tutti i suoi cari, per i quali la sua dipartita, fu il primo e l'unico dolore ch'Egli loro arrecò. Morì tranquillo, col volto composto ad un sorriso di pace, che non aveva più nulla di umano.

Credente vero, sentiva di aver compiuto il suo mortale viaggio, colla coscienza d'aver, sempre ed altamente, adempiuto il suo dovere di Uomo, di Cittadino e di Cristiano! La povera famiglia trovi, nell'acuto spasimo del suo desolato dolore, un sollievo nell'universale compianto che accompagnò il suo caro perduto, sulla cui tomba si potrebbero scrivere i versi del Poeta:

*Oh! se il mondo sapesse il cuor ch'Egli ebbe
Ciascun lo PIANGE, e più lo PIANGEREBBE.*

(*“La Lega”?*)